

# **Saperi e competenze per l'insegnamento delle lingue e civiltà classiche nella scuola - 2022-2023**

## **Osservazione iniziale**

### **Breve profilo della classi coinvolte**

L'attività prevede il coinvolgimento di due classi: la 2D, composta da 21 studenti, di cui 5 DSA in cui fin da subito si è reso necessario attuare diverse metodologie didattiche per favorire il pieno inserimento e partecipazione di tutti gli alunni; la classe 5A, composta da 20 alunni, di cui 2 DVA e 2 DSA, classe molto partecipe al dialogo educativo, ma con evidenti difficoltà in fase di esposizione orale.

### **Rilevazione dei bisogni e dell'area di intervento (potenziamento della competenza di traduzione, riflessione sulla lingua e sulla civiltà greca/latina...)**

Considerando che in entrambe le classi i ragazzi mostrano notevoli difficoltà nell'esposizione orale, trascurando spesso l'importanza della chiarezza del messaggio che si vuole veicolare e la necessità di coinvolgere l'uditorio/insegnante, saperne catturare l'attenzione in sede di presentazione di eventuali approfondimenti o anche di verifiche orali, si ritiene necessario superare tale difficoltà attraverso una riflessione sull'uso che i greci, in particolare i cantori ma anche i sofisti, fanno della parola.

### Scheda di progettazione dell'attività

<b>Titolo (unità didattica - percorso interdisciplinare)</b>	IL POTERE DELLA PAROLA
<b>Docente, scuola di appartenenza e indirizzo mail per comunicazioni</b>	PROF.SSA ELENA MOLLA IIS "FERMI", ALGHERO elenamolla.0@gmail.com
<b>Classi coinvolte</b>	CLASSE SECONDA LICEO DELLE SCIENZE UMANE  CLASSE QUINTA LICEO ARTISTICO
<b>Collegamenti con i contenuti del corso di formazione</b>	L'aedo omerico
<b>Materiali del corso utilizzati</b>	Materiali della conferenza della Dott.ssa Laura Pagani "Cantare la gloria degli eroi: gli aedi nei poemi omerici". Materiali: Od. 17.382-387: aedi (che diletano cantando) annoverati tra artigiani, indovini, carpentieri, guaritori, che vengono cercati da tutti Od. 21.404-411: abilità di Odisseo nel maneggiare l'arco paragonata all'abilità di chi è esperto nell'uso della cetra e nel canto: descrizione dell'aedo che tira le corde della cetra.
<b>Obiettivi disciplinari /interdisciplinari</b>	- Far comprendere agli alunni l'importanza di un uso sapiente e accorto della parola ma allo stesso tempo il pericolo che si nasconde dietro questa abilità. - Tracciare una linea di collegamento tra antico e moderno. - Riscoprire l'attualità dei classici.

<p><b>Tempi di svolgimento dell'intera UD</b></p>	<p>Ore di preparazione UD: 2  Ore per svolgere l'UD: 4  Ore di discussione in classe: 2  Verifica: 1  Correzione: 1  Valutazione complessiva della UD: 10 ore</p>
<p><b>Strumenti, modalità, strategie didattiche</b></p>	<p>Debate, cooperative learning, lettura e analisi di brani.</p>
<p align="center"><b>Abstract</b>  <b>(breve sintesi dell'attività e riflessione <i>a posteriori</i>)</b></p>	
<p><b>Valutazione complessiva dell'attività</b></p>	<p>Nella classe 2D, dove insegno italiano, l'attività è partita dalla lettura di alcuni passi dell'Odissea, in particolare il canto delle Sirene, dove è ben evidente la pericolosità del canto, e i passi in cui Odisseo si fa cantore e ritarda il suo svelamento (ad esempio quando si presenta come Etone, il cretese, figlio di Deucalione). Attraverso queste letture gli alunni hanno potuto capire non solo il ruolo del cantore ma anche la sua capacità di raccontare cose simili al vero e di conseguenza il potere duplice della parola; abbiamo poi richiamato le regole della comunicazione, soffermandoci in particolare sulla comunicazione non verbale (i gesti) ma anche sull'importanza del suono della voce e poi sulla struttura del tema argomentativo; in sede di verifica, ho organizzato un debate in cui gli alunni, divisi in due squadre, hanno sostenuto da un lato la tesi che la parola è un'arma benefica per chi la possiede, dall'altro l'antitesi secondo cui la parola può nascondere la verità e diventare quindi un'arma malefica.</p>

	<p>Nella classe quinta invece abbiamo letto in traduzione alcuni passi dei sofisti, in particolare di Gorgia, affrontando il legame tra parola, politica e propaganda. Il lavoro è partito dall'ascolto o dalla lettura di alcuni discorsi politici, in particolare Mussolini, Hitler, Roosevelt, Martin Luther King, per arrivare a tracciare un identikit delle parole "perfette" per la propaganda, parole in grado di commuovere e/o coinvolgere l'uditorio, incantarlo, come in un moderno canto delle Sirene.</p>
<p><b>Proposte di riflessione e spunti per proseguire/replicare l'attività</b></p>	<p>L'attività si può sicuramente replicare in quanto suscita nei ragazzi vivo interesse e si potrebbe allargare sia ad uno studio più approfondito dell'arte retorica e dell'uso che se ne fa ancora oggi sia per capire l'importanza che tale argomento ha nello sviluppo della propria capacità critica, della propria capacità di "leggere" la realtà in tutta la sua complessità.</p>